

Insegnamento linguistico e plusdotazione

Le caratteristiche dell'apprendente

Alberta Novello

Università degli Studi di Padova, Italia

Abstract For gifted students learning a foreign language involves different processes with regards to the ones of their peers. Their learning is noticeably diverse due to their specific high cognitive abilities. Language teachers need to be familiar with the characteristics exhibited by gifted students as they are learning languages, in order to plan an effective learning environment. In this paper some general characteristics of gifted students are described, and their distinctiveness are underlined in relation to foreign language learning, thereby also providing a review of the literature of works dealing with giftedness.

Keywords Giftedness. Gifted students. Language teaching. Language learning. Talented language learners.

Sommario 1 Le caratteristiche dell'apprendente con plusdotazione. – 2 Lo studente gifted e l'apprendimento linguistico. – 3 Conclusione.

1 Le caratteristiche dell'apprendente con plusdotazione

Il tema della plusdotazione, poco trattato fino ad oggi, inizia a diffondersi e a trovare sempre maggiore spazio tra chi si occupa di educazione. Si parla di plusdotazione quando uno studente, oltre ad avere un Quoziente Intellettivo molto superiore alla media (uguale o superiore a 130, secondo le indicazioni del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi), dimostra una serie di caratteristiche direttamente collegate all'utilizzo (e spesso alla difficile gestione) di abilità a livello avanzato.



Edizioni
Ca' Foscari

SAIL 18

e-ISSN 2610-9557 | ISSN 2610-9549

ISBN [ebook] 978-88-6969-501-8 | ISBN [print] 978-88-6969-502-5

Open access

Submitted 2020-10-16 | Published 2021-05-24

© 2021 | Creative Commons 4.0 Attribution alone

DOI 10.30687/978-88-6969-501-8/022

Nel contesto italiano la plusdotazione è stata inserita tra i Bisogni Educativi Speciali con la nota MIUR 562 del 2019, riconoscendo la necessità della personalizzazione degli insegnamenti per gli studenti *gifted*.

Come la letteratura scientifica dimostra (per approfondimenti cf. Novello 2018) non è possibile fornire un'unica definizione di plusdotazione, essendo questa una condizione soggettiva e ricca di varianti che caratterizzano in maniera diversa le abilità dei plusdotati. L'intelligenza di uno studente *gifted* si identifica non solo perché 'maggiore' rispetto a quella dei pari, ma anche in quanto differente dal punto di vista qualitativo (Lubart, Zenasi 2010) in numerosi aspetti.

Diverse teorie e modelli hanno cercato (e tuttora tentano) di definire la plusdotazione, concordando nell'ultimo periodo nel considerare la plusdotazione come sistema (Renzulli 1994; Sternberg 2003; 2005; Gagnè 2004; Tannenbaum 1986; Feldman 1994; 2003; Dai 2010; Sawyer 2012; Kaufman 2013) che include fattori personali e ambientali. La visione è, quindi, quella di una potenzialità che va sostenuta e sviluppata sia in ambito privato sia in quello scolastico, attraverso percorsi adatti alle caratteristiche individuali dello studente.

Ci soffermeremo in questo scritto proprio sulle caratteristiche degli studenti *gifted* al fine di fornire indicazioni concrete sugli elementi da osservare, sottolineando l'importanza di cogliere atteggiamenti e attitudini che possano far pensare ad una condizione di plusdotazione. Naturalmente, essendo una condizione soggettiva e variabile, tali caratteristiche hanno lo scopo di indirizzare in maniera generale il docente, con la consapevolezza che non tutti i tratti elencati possono appartenere ad un singolo studente, ma rappresentano una raccolta delle evidenze più comuni registrate. La valutazione della presenza o meno di plusdotazione non spetta ovviamente al docente, ma è fondamentale che egli sia in grado di riconoscerne le caratteristiche onde consigliare, a chi si occupa dello studente, un eventuale percorso di approfondimento sulle sue abilità. Non ignorare la plusdotazione in ambito scolastico è fondamentale. I rischi che ne possono altrimenti derivare riguardano una serie di problematiche legate ad un percorso negativo, spesso legato all'insuccesso (Novello 2016).

Per quanto riguarda alcune delle caratteristiche comuni tra gli studenti *gifted*, Song e Porath (2005) indicano:

- ampio vocabolario e linguaggio sviluppato
- processi di ragionamento precoci e avanzati
- memoria eccellente
- ampi interessi
- forte curiosità
- forte empatia
- tendenza alla leadership
- elevate capacità di elaborazione visiva.

Clark (2001; 2002) include tra i tratti dello studente gifted:

- la capacità di porre domande a carattere inquisitorio
- il possesso di un alto livello di sviluppo linguistico e delle abilità verbali
- il forte interesse per la lettura
- l'inusuale capacità di processare velocemente le informazioni
- la velocità di apprendimento
- l'abilità di sintetizzare adeguatamente i problemi
- l'utilizzo precoce di modelli differenti per processare il pensiero
- la comprensione di questioni disciplinari a livelli avanzati
- il perseverare nei propri interessi
- l'elaborazione di processi di pensiero flessibili nella risoluzione di problemi
- la capacità di generare idee e soluzioni originali e creative
- l'originalità nell'espressione (orale, scritta, artistica)
- l'indipendenza di pensiero
- la sensibilità nei confronti della bellezza
- il forte impegno nelle situazioni sfidanti e/o di interesse personale
- il notevole senso di giustizia
- l'alto grado di energia.

Webb e Gore (2012) affermano che ciò che necessita di essere osservato per l'identificazione di uno studente plusdotato riguarda l'intensità delle emozioni, dell'interesse, della concentrazione, della sensibilità e dell'immaginazione.

Strip e Hirsh (2011) indicano tra gli elementi di spicco di un bambino plusdotato rispetto ad un bambino intelligente la modalità di applicazione dei concetti.

Come riportato anche in Novello (2018), Winebrenner (2012) in aggiunta attribuisce allo studente con plusdotazione le seguenti peculiarità:

- progressi più rapidi rispetto ai pari in alcune aree dell'apprendimento
- possesso di un vocabolario avanzato e avanzate capacità verbali
- desiderio di approfondimento delle tematiche trattate (che apprendono facilmente)
- pensiero astratto e complesso
- comprensione delle relazioni di causa ed effetto
- comprensione di relazioni e collegamenti che altri non colgono
- capacità di transfer di concetti e di modalità di apprendimento
- alta capacità di osservazione
- forte sensibilità
- alta motivazione negli ambiti di interesse (come ad esempio fare scoperte e risolvere problemi)
- preferenza per il lavoro individuale

- predisposizione a provare forti emozioni
- sofisticato senso dell'umorismo.

Galbraith (2012) riprende e specifica alcune caratteristiche elencando, tra le altre:

- curiosità
- creatività
- concentrazione, passione
- pensiero logico.

Generalmente i bambini e i ragazzi plusdotati imparano con molta rapidità, dimostrano una spiccata curiosità anche per argomenti che solitamente non vengono trattati alla loro età, sono in grado di elaborare ragionamenti complessi e preferiscono spesso la compagnia di bambini di età maggiore o degli adulti (Novello 2016).

Riprendendo le caratteristiche elencate da Leavitt (2017) segnaliamo inoltre:

- inusuale prontezza, fin dall'infanzia
- ampiezza inusuale di vocabolario e formulazione di strutture complesse rispetto all'età
- comprensione avanzata di sfumature di significato, metafore e idee astratte
- coinvolgimento nella risoluzione di problemi (in particolar modo logici e matematici)
- apprendimento precoce di lettura e scrittura
- intensità di sentimenti e reazioni
- pensiero astratto complesso
- possesso di ideali in giovanissima età
- preoccupazione verso problemi sociali e politici
- alta capacità di concentrazione e attenzione
- associazioni non usuali di idee
- passione per la sperimentazione, anche secondo modelli non convenzionali
- attenzione all'organizzazione, anche attraverso schemi complessi
- fervida immaginazione.

L'aspetto interessante che deriva da una lettura d'insieme dei tratti comuni che contraddistinguono gli studenti gifted è dato dalla possibilità di notare le caratteristiche che possono costituire un buon fattore predittivo della presenza di plusdotazione. Il confronto, come da scopo di questo scritto, tra ciò che è stato individuato dagli esperti di *giftedness* permette di avere una panoramica generale sugli aspetti che il docente deve conoscere e dai quali può trarre validi spunti per la progettazione didattica.

2 Lo studente gifted e l'apprendimento linguistico

Una volta consapevoli di quelle che sono le principali caratteristiche manifestate da studenti con plusdotazione, è basilare che chi si occupa di insegnamento linguistico sia a conoscenza delle peculiarità che contraddistinguono lo studente gifted nell'apprendimento di una lingua straniera. Conoscere le strategie di apprendimento e le abilità dello studente, consente, difatti, di progettare un percorso formativo che necessariamente deve usufruire di attività e materiali creati ad hoc, naturalmente in un'ottica inclusiva.

Anche relativamente ai tratti legati all'apprendimento linguistico si riporta un'elencazione generale, che non riguarda necessariamente tutti gli studenti, ma che ha lo scopo di informare sulle caratteristiche più comunemente osservate.

Secondo Lowe (2002) nello studente con altissime capacità nelle lingue straniere possono essere osservati i seguenti aspetti:

- apertura ed empatia verso altre culture
- curiosità sul funzionamento della lingua
- riconoscimento di modelli grammaticali e della funzione del lessico nella frase
- uso di un vocabolario specialistico per descrivere la lingua
- capacità di fare inferenze
- abilità nell'identificare e memorizzare i suoni
- abilità nel riprodurre i suoni
- pensiero flessibile
- buona memoria
- deduzione di regole da esempi
- capacità di analisi contrastiva
- capacità di stabilire connessione tra il noto e il nuovo
- abilità nell'assimilare i *chunks*
- attenzione per i dettagli (produzione di una lingua accurata)
- utilizzo creativo della lingua
- padronanza della L1.

Sousa (2003) evidenzia questi quattro aspetti osservati nell'apprendente gifted nelle lingue straniere:

- consapevolezza linguistica avanzata
- avanzate abilità comunicative
- leadership
- ottime capacità di ragionamento e argomentazione.

Deveau (2006) aggiunge:

- interesse e capacità di acquisire, richiamare e manipolare lessico e concetti grammaticali avanzati
- capacità di estrapolare significati, fare inferenze e transfer in maniera creativa

- capacità di cogliere modelli e relazioni all'interno della lingua e tra più lingue
- apprezzamento dell'importante ruolo interculturale che svolge la lingua in un mondo interconnesso
- abilità di *code-switching*
- abilità di sintetizzare creativamente tutti gli elementi linguistici imparati
- comprensione della lingua come un sistema olistico e identificazione delle relazioni di causa effetto
- abilità di richiamare facilmente e rapidamente i fatti
- possesso di *skills* comunicative avanzate
- capacità di confronto della lingua target con altre lingue con formulazione e verifica di ipotesi.

Secondo Duchovičová (2007; 2009) la plusdotazione linguistica è rappresentata da:

- differenziazione e imitazione di fonemi
- abilità di ricordare parole e frasi in lingua straniera
- capacità di differenziare specificazioni morfologiche
- generalizzazione di specificazioni grammaticali e lessicali.

Da quanto riportato dal *Center for Gifted Education and Talent Development* dell'Iowa Department of Education (2008), gli studenti gifted in campo linguistico, soprattutto per quanto riguarda l'apprendimento di una lingua seconda, manifestano i seguenti comportamenti:

- acquisiscono una seconda lingua rapidamente
- dimostrano abilità avanzate in matematica
- si rapportano con maturità a lingue e culture diverse
- pensano in entrambe le lingue, con facilità di *code-switching*
- traducono oralmente a livello avanzato
- mantengono comportamenti appropriati in entrambe le culture.

Inoltre, sempre secondo l'università di Iowa (progetto GOTCHA), lo studente con plusdotazione linguistica:

- impara a leggere in lingua materna due anni prima rispetto ai coetanei
- possiede capacità avanzate nell'ambito creativo (fluenza, elaborazione, originalità, flessibilità)
- dimostra abilità di leadership
- possiede livelli di competenza linguistica maggiori rispetto ai pari
- apprende più lingue velocemente
- è desideroso di tradurre per gli altri
- ha una comprensione superiore di espressioni e dialetti della propria lingua ed è in grado di tradurli in lingua seconda
- è interessato nel far apprendere ad altri parlanti la propria lingua e cultura

- è orgoglioso della cultura di appartenenza
- dimostra un senso globale di comunità e di rispetto per le differenze culturali
- comprende facilmente battute legate alle differenze culturali.

Al fine di ottenere un percorso didattico significativo è basilare considerare lo studente in maniera olistica, senza dimenticare che il suo apprendimento è legato a tutte le sue peculiarità e non solo ad alcune di esse.

È consigliabile, per cui, pensare ad un insieme di attività adatte a stimolare più punti di forza, facendo sì che tutte le capacità dello studente possano concorrere a potenziare la sua acquisizione linguistica. Questo tipo di approccio si rivela, tra l'altro, inclusivo per tutto il gruppo classe, essendo stato dimostrato (Sternberg et al. 1998; Sternberg 2002; Renzulli, Reis 2014) che un ambiente di apprendimento aperto, che offre stimoli vari e numerosi, è in grado di aumentare l'interesse e il rendimento di tutti gli studenti.

Basare la progettazione sulla globalità dello studente è, per cui, basilare per impiegare tutte le sue capacità e per fare in modo che altre abbiano la possibilità di emergere.

In riferimento ad un percorso di acquisizione linguistica, una prima azione utile, sulla base di quanto descritto, consiste nel proporre un alto numero di attività per lo sviluppo del parlato. La preparazione a queste attività può includere la ricerca di informazioni su temi di interesse degli studenti che richiedano la risoluzione di problemi. In tal modo, oltre a coinvolgere più abilità linguistiche (come suggerito da: Orange County Public Schools 2009) e le diverse capacità degli studenti (come: capacità di sintesi, fare inferenze, *problem solving*, interesse per la società), si propone un uso autentico della lingua e delle funzioni cognitive ad essa legate.

Le conversazioni di gruppo di rivelano particolarmente valide per questo tipo di lavoro, in quanto gli studenti possono avvalersi della correzione tra pari (Orange County Public Schools 2009). È consigliabile che il docente valuti/osservi costantemente l'abilità di parlato al fine di fornire l'adeguato supporto e aumentare la competenza degli studenti.

Partendo dai materiali proposti per le attività di discussione il docente può stimolare una riflessione semi-autonoma sulla lingua (Novello 2016) in cui lo studente guida la propria deduzione sulle regole di funzionamento linguistico e il docente interviene solo in caso di necessità. Sempre attraverso i suddetti materiali (chiaramente autentici) è possibile far notare gli usi della lingua in contesti diversi, così come i modelli impiegati, i modi di dire e gli slang (Celik-Sahin, Schmidt 2014) e introdurre, sempre come suggerito da Celik-Sahin, Schmidt (2014), nuovi vocaboli ad ogni lezione.

Il CLIL interdisciplinare è un'altra modalità per lavorare in maniera inclusiva con gli studenti gifted in quanto permette di stimo-

lare la loro curiosità, soddisfare il loro desiderio di apprendimento e di essere ampiamente esposti alla lingua.

Importante, poi, proporre attività perseguibili in autonomia, come la lettura, la visione di video, lo stabilire dei compiti attraverso la modalità del *goal setting* (Novello 2014) e la fruizione di zone di apprendimento stratificate (Kingore 2012) grazie alle quali gli studenti possono usufruire da soli di materiale di difficoltà progressiva suddiviso per temi di possibile interesse.

Considerata l'attenzione alla pronuncia e il dichiarato tentativo di imitazione della modalità di parlato del parlante nativo da parte dello studente gifted (Horvathova, Reid 2016) è auspicabile, poi, l'inserimento di attività legate alla fonetica, utilizzando anche appositi siti e programmi online.

Per quanto riguarda la creatività, essa dovrebbe essere parte integrante della maggior parte delle attività proposte essendo il pensiero creativo una delle caratteristiche comuni degli studenti gifted. La ritroviamo, ad esempio, nella risoluzione di problemi e nella realizzazione di progetti, ma possiamo anche stimolarla attraverso l'impiego di abilità linguistiche richiedendo performance di scrittura creativa, legate anche alla comprensione di test.

A scopo di sintesi conclusiva si propone una tabella delle attività didattiche adatte alle caratteristiche degli studenti gifted.

Tabella 1 Attività didattiche per studenti gifted

Caratteristiche	Attività didattiche
Deduzione di regole da esempi e curiosità sul funzionamento della lingua	Riflessione semi-autonoma sulla lingua
Riconoscimento di modelli	Fruizione di materiali autentici per l'individuazione di modelli e temi ricorrenti e per attenzione all'uso della lingua in contesti diversi
Capacità di fare inferenze; pensiero flessibile	Attività creative di comprensione (ad esempio: racconta la storia dal punto di vista di un personaggio secondario)
Associazione non usuali di idee	Raggruppamento in insiemi (liste di parole, oggetti, simboli, ecc.)
Ottima memoria	Introduzione frequente di nuovo vocabolario (compresi <i>slang</i> e modi di dire)
Capacità di analisi contrastiva	Confronto tra lingue diverse
Discriminazione, memorizzazione e riproduzione di suoni	Esercizi di fonetica (tramite siti/app)
Utilizzo creativo della lingua	Scrittura creativa (racconti, sceneggiature, poesie, proverbi, diari, ecc.)
Abilità nella traduzione	Traduzione per altri a scopo di aiuto

Caratteristiche	Attività didattiche
Senso dell'umorismo	Visione e preparazione di pezzi comici
Interesse verso altre culture	Approfondimenti e discussioni su culture diverse
Ampi interessi; comprensione di questioni disciplinari a livelli avanzati	CLIL interdisciplinare
Preferenza per il parlato	Discussioni, argomentazioni, interviste
Autonomia	Attività aperte (in cui gli studenti possono decidere in parte cosa fare); zone di apprendimento stratificate; goal settings
Abilità di sintesi	Sintesi tra informazioni reperite tramite ricerche
Problem solving avanzato; leadership positiva; senso di giustizia; sensibilità; comprensione delle relazioni di causa ed effetto; possesso di ideali; preoccupazione verso problematiche sociali e politiche	Risoluzione di problemi (anche in gruppo) relativi ad argomenti di interesse legati alla vita reale e utili alla società
Interesse per la lettura	Lettura autonoma seguita da attività creative di comprensione/produzione

3 Conclusione

Essere a conoscenza delle caratteristiche comuni degli studenti gifted e, in particolare, sapere quali sono i tratti distintivi del loro apprendimento di una lingua straniera, rappresenta il primo passo verso la costruzione di un percorso di acquisizione a loro adatto, che eviti il proponimento di compiti e attività che non solo non potenziino le loro capacità, ma che risvegliano un sentimento negativo verso la lingua da imparare. Se lo studente con plusdotazione, difatti, non viene accompagnato nella scoperta linguistica con un percorso creato ad hoc sulle sue caratteristiche e capacità, con molta probabilità manifesterà noia e insofferenza e, di conseguenza, non impiegherà il suo potenziale verso il raggiungimento degli obiettivi. Partire, per cui, dalla consapevolezza delle peculiarità di apprendimento e della necessità della personalizzazione del curriculum, sempre in ottica inclusiva, permette di iniziare a ragionare su quali siano le decisioni didattiche da prendere per questa tipologia di studenti e quali punti di osservazione possano ancora essere sviluppati. Le attività proposte rappresentano alcuni primi suggerimenti per la pianificazione di un percorso linguistico efficace.

Bibliografia

- Celik-Sahin, C.; Schmidt, O. (2014). «Teaching English Activities for the Gifted and Talented Students». *Journal for the Education of the Young Scientist and Giftedness*, 2(1), 53-67. <https://dergipark.org.tr/tr/download/article-file/487446>.
- Clark, B. (2001). «Some Principles of Brain Research for Challenging Gifted Learners». *Gifted Education International*, 16, 4-10. <https://doi.org/10.1177%2F026142940101600103>.
- Clark, B. (2002). *Growing up Gifted*. Columbus: Merrill Prentice Hall.
- Dai, D.Y. (2010). *The Nature and Nurture of Giftedness: A New Framework for Understanding Gifted Education*. New York: Teachers College Press.
- Deveau, T. (2006). «Strategies for Gifted Second Language Learners». *Academic Exchange Quarterly*, March 22, 265-70.
- Duchovičová, J. (2007). *Aspekty diferenciacie v edukácii nadaných žiakov*. Nitra: UKF.
- Duchovičová, J. (2009). «Jazykové nadanie a jeho pedagogicko-psychosociálny aspekt». Pokrivčáková, S. (ed.), *Cudzie jazyky a kultúry v modernej škole*. Brno: PF MU, 43-71.
- Feldman, D. (1994). *Beyond Universals in Cognitive Development*. Norwood (NJ): Ablex.
- Feldman, D. (2003). «A Developmental, Evolutionary Perspective on Giftedness». Borland, J. (ed.), *Rethinking Gifted Education*. New York: Teachers College, Columbia University, 9-33.
- Gagnè, F. (2004). «Transforming Gift into Talents». *High Ability Studies*, 15(2), 119-47. <https://doi.org/10.1080/1359813042000314682>.
- Galbraith, J. (2012). «Bright Beyond Their Years: What are Parents to Think?». *Gifted Education Communicator*, 43(2), 22-6.
- Horvathova, B.; Reid, E. (2016). «Gifted and Regular Learners and Their Foreign Language Strategy Use». *Slavonic Pedagogical Studies Journal*, 5, 403-23. http://www.pegasjournal.eu/files/Pegas2_2016_15.pdf.
- Iowa Department of Education (2008). *Identifying Gifted and Talented English Language Learners*. <https://www.educateiowa.gov/sites/files/ed/documents/IdentifyGiftedTalentedELL.pdf>.
- Kaufman, S.B. (2013). *Ungifted: Intelligence Redefined*. New York: Basic books.
- Kingore, B. (2012). «Tiered Learning Stations». *Gifted Education Communicator*, 43(1), 19-22.
- Leavitt, M. (2017). *Your Passport to Gifted Education*. Cham: Springer.
- Lowe, H. (2002). «Modern Foreign Languages». Eyre, D.; Lowe, H. (eds), *Curriculum Provision for the Gifted and Talented in the Secondary School*. London: David Fulton Publisher, 140-63.
- Lubart, T.; Zenasi, F. (2010). «A New Look at Creative Giftedness». *Gifted and Talented International*, 25, 53-7. <https://doi.org/10.1080/15332276.2010.11673549>.
- Novello, A. (2014). «Il goal setting: una strada verso l'autonomia». *Scuola e Lingue Moderne*, 4-6, 45-51.
- Novello, A. (2016). «Insegnare le lingue a studenti gifted. Strategie didattiche per la plusdotazione». *Romanica Cracoviensia*, 16(2), 109-19.
- Novello, A. (2018). «Gli studenti gifted: riflessioni e proposte per la loro valutazione linguistica». *ELLE*, 7(3), 391-412. <http://doi.org/10.30687/ELLE/2280-6792/2018/03/003>.

- Orange County Public Schools (2009). *Gifted Education Program Handbook: Serving the Needs of Gifted Learner*. https://www.ocps.net/departments/exceptional_student_education/e_s_e_programs/gifted.
- Renzulli, J. (1994). «New Directions for the Schoolwide Enrichment Model». Katzko, M.; Monks, F. (eds), *Nurturing Talent; Individual Needs and Social Ability*. Assen: Van Gorcum, 33-6.
- Renzulli, J.; Reis, S. (2014). *The Schoolwide Enrichment Model: A How-to Guide for Talent Development*. 3rd ed. Waco (TX): Prufrock.
- Sawyer, K. (2012). *Explaining Creativity: The Science of Human Innovation*. Oxford: Oxford University Press.
- Song, K.H.; Porath, M. (2005). «Common and Domain-Specific Cognitive Characteristics of Gifted Students: An Integrated Model of Human Abilities». *High Ability Studies*, 16, 229-46. <https://doi.org/10.1080/13598130600618256>.
- Sousa, D. (2003). *How the Gifted Brain Learns*. Thousand Oaks (CA): Corwin.
- Strip, C.; Hirsh, G. (2011). *Helping Gifted Children Soar: A Practical Guide for Parents and Teachers*. Scottsdale: Great Potential Press.
- Sternberg, R. (2002). «Raising the Achievement of All Students: Teaching for Successful Intelligence». *Educational Psychology Review*, 14(4), 383-93.
- Sternberg, R. (2003). «Wisdom and Education». *Gifted Education International*, 17(3), 233-48.
- Sternberg, R. (2005). «The WICS Model of Giftedness». Sternberg, R.; Davidson, J. (eds), *Conceptions of Giftedness*. 2nd ed. Cambridge: Cambridge University Press, 327-42.
- Sternberg, R. et al. (1998). «Teaching for Successful Intelligence Raises School Achievement». *Phi Delta Kappan*, 79, 667-9.
- Tannenbaum, A. (1986). «Gifted: A Psychological Approach». Sternberg, R.; Davidson, J. (eds), *Conceptions of Giftedness*. Cambridge: Cambridge University Press, 21-52.
- Webb, J.; Gore, J. (2012). «How Do We Find Gifted Children?». *Gifted Education Communicator*, 43(2), 5-6.
- Winebrenner, S. (2012). *Teaching Gifted Kids in Today's Classroom*. Minneapolis: Free Spirit-Brown.

